Anno XXVIII | Lunedì 29 Gennaio 1894 | Conto corrente con la posta | N. 25

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

L'altalena continua nella politica internazionale; una settimana passa tranquilla e l'altra è apportatrice di notizie allarmanti.

Questa volta è di nuovo la Serbia alla quale stanno rivolti gli occhi dell'Europa.

Il piccolo regno orientale è irrequieto; ma più che alle discordie interne dei suoi concittadini è degna di attenzione la rivalità d'influenza che regna a Belgrado fra l'Austria e la Russia.

Negli ultimi avvenimenti l'Austria ha preso la rivincita dello scacco subito nello scorso aprile, quando Alessandro si fece dichiarare maggiorenne.

In Oriente verrà accesa la fiaccola che metterà in fiamme l'Europa: questa è una canzone oramai vecchia. Ma chi accenderà la fiaccola fatale? E' la Russia che può dire l'ultima parola sulle cose orientali; ma l'impero moscovita non è ancora pronto con i propri armamenti, nè sono trascorsi i 25 anni d'obbligo dopo l'ultima guerra. La Russia fa la guerra ogni quarto di secolo circa, e dal 1877 non sono ancora passati nemmeno 20 anni; perciò l'Europa può dormire per ora i suoi sonni tranquilli.

Purchè la guardia al Reno non si stanchi di star in fazione, e si decida ad esigere categoriche spiegazioni dalla guardia che sta dall'altra parte dei Vosgi.

Eppure ci sono coloro che pretenderebbero che le questioni che s'agitano sul Danubio e sul Reno, potessero essere sciolte da un areopago di buoni e pacifici borghesi! La soluzione verrà, ma i buoni borghesi in uniforme militare parleranno colle bocche.... dei fucili e dei cannoni.

—

In Francia continuano le mene degli anarchici dinamitardi, contro i quali il Governo procede con molta severità.

Il partito radicale socialista vuole proporre la revisione della costituzione, e la proposta sarebbe già stata presentata se al deputato Goblet non fosse venuta un'indisposizione.

La proposta di revisione non sarà accettata dal ministero e quindi verrà respinta; se accadesse il contrario avremmo una crisi ministeriale.

Il ministero francese d'accordo con la commissione finanziaria ha deciso di sospendere la discussione della convenzione monetaria con l'Italia per gli spezzati d'argento, e ciò si può considerare come un rigetto della convenzione stessa.

Da quanto erasi stabilito nella conferenza di Bruxelles, pareva che la Francia fosse del tutto favorevole ai desiderii dell'Italia, ed ora invece il Governo francese tenta abilmente di evitare che la convenzione venga portata innanzi alla Camera, sapendo troppo bene che non verrebbe approvata.

La stampa francese continua nella sua campagna contro l'Italia, nè merita nemmeno la pena di porvi attenzione.

Menzioneremo solamente che alcuni giornali francesi accusano l'Italia di preparare una spedizione non solamente contro Tripoli, ma anche contro Tunisi, e a queste mire dell'Italia attribuiscono gli attuali armamenti.

—

Durante le vacanze parlamentari, in Inghilterra, l'opposizione conservatrice unionista non si occupa più dell'*home rule*, nè di altri progetti, ma bensì dell'aumento della flotta, accusando l'attuale ministero di negligere i supremi interessi della Granbrettagna.

Recentemente il marchese di Balfour, uno dei capi dell'opposizione, tenne un discorso in cui dipinse la situazione dell'Europa con colori tetri, dichiarando pericolosa per l'Inghilterra l'unione delle flotte francese e russa, e concludendo essere assolutamente necessario un forte aumento del naviglio britannico.

Tenendo questo linguaggio i capi dell'opposizione sanno di toccare l'amor proprio degli inglesi, i quali ci tengono molto al dominio dei mari.

Spera pure l'opposizione che per far fronte alle nuove spese della flotta, il ministero dovrà ricorrere ad un aumento di tasse, ciò che lo renderebbe impopolare.

—

Le nuove imposte che si volevano imporre in Germania per far fronte all'aumento di spese richiesto dalla nuova legge sull'esercito si possono ritenere come spacciate; forse si salverà l'imposta sul bollo.

Ma maggiormente che la questione delle nuove imposte, che interessa pure tutte le popolazioni della Germania, è sorto durante la scorsa settimana un altro avvenimento a tener desta l'attenzione del pubblico anche fuori, dei confini dell'impero.

Da Friedrichsruhe è giunta la notizia che il principe di Bismarck si recherà a Berlino a salutare Guglielmo II. e sarà ospite per qualche giorno del Castello imperiale.

Questa notizia ha sollevato i più vivi commenti dappertutto.

La conciliazione fra l'imperatore e Bismarck è avvenuta, come prevedevasi fin dallo scorso autunno.

L'ex grancancelliere è ritornato a Berlino venerdì fra l'entusiasmo della popolazione e, dopo essere stato per la giornata intera ospite del Castello imperiale, riparti per la sua solitaria dimora di Friedrichsruhe.

Varii sono i pareri sulla portata di tale conciliazione.

Alcuni dicono che il riavvicinamento non avrà alcuna influenza sulla politica, mentre altri opinano, pur non ammettendo il ritorno di Bismarck al potere, che d'ora innanzi la parola dell'ex gran cancelliere, non rimarrà senza effetto.

Il carattere imperioso del principe di Bismarck ci fa ritenere che i secondi si trovino più facilmente ad aver ragione, anzichè i primi.

Bismarck sarà d'ora innanzi una specie di gran consigliere al quale si ricorrerà nei casi estremi, il suo parere sarà sempre tenuto nel debito conto.

L'imperatore ha tutto da guadagnare in questa riconciliazione, poichè egli si libera d'un censore molto rigido, che non si sapeva come far tacere.

E' facile il dire che in casi estremi si sarebbe potuto processare anche Bismarck, ma con un tale processo la Casa degli Hohenzollern avrebbe perduta tutta la popolarità acquistatasi.

E poi come si sarebbe potuto portare innanzi ai giudici l'antico intimo di Guglielmo I., il principale fondatore dell'unità germanica?

Guglielmo II. comprese che l'antagonismo fra lui e Bismarck era un controsenso, e saggiamente ha voluto troncare un dissidio che non era utile alla causa dell'impero, tantopiù che l'ex grancancelliere è oramai vecchio e malaticcio.

—

Il famoso processo dell'*Omladina* continua ancora a Praga è continuerà per parecchi giorni, essendo gli accusati intorno alla settantina.

E' un processo grandioso e sensazionale e di grave importanza per l'Austria, perchè dimostra la forza che ha acquistato in Boemia il partito nazionale czeco.

Contro tutte le consuetudini austriache che tiravano a mandare per le lunghe i processi politici, questo si è fatto propriamente presto.

L'*Omladina* venne scoperta nello scorso autunno, e in uno spazio di tempo che supera di poco il trimestre si è già cominciato il processo; è una celerità tutt'altro che austriaca, e purtroppo, ancor meno italiana.

A Praga e in tutti i grossi centri della Boemia, ove prevalgono gli czechi, continuano le dimostrazioni antiaustriache in senso socialista-nazionale.

La Boemia dà ora molto filo da torcere al Governo di Vienna e gli prepara dei giorni ancora più tristi.

Non ci pare che la tranquillità possa venir ristabilita, almeno relativamente, nell'antico regno di S. Venceslao, se l'imperatore non si decide a farsi incoronare a re di Boemia, e concede in pari tempo al ristabilito regno i diritti già conceduti all'Ungheria.

Una tale concessione sarebbe un grave scacco per l'influenza germanica e una gran scossa alla compagine dell'impero; ma in un tempo più o meno lontano la dinastia asburghese dovrà venire a questa decisione ed abbandonare qualunque velleità germanica.

— In Ungheria si è resa in questi giorni più acerba la lotta fra liberali e clericali, a proposito delle nuove leggi che verranno quantoprima in discussione innanzi alla Camera.

I clericali nulla lasciano d'intentato per frapporre ostacoli all'opera del Ministero.

I liberali però non si spaventano; nonostante alcune defezioni essi possono ancora disporre d'un ragguardevole numero di voti, avendo inoltre l'appoggio dell'estrema sinistra e dei nazionali, capitanati dal conte Appony.

—

Abbiamo avuto una settimana più calma; le popolazioni tumultuanti sono ritornate dappertutto nell'ordine. Speriamo che la tranquillità non verrà più turbata.

Due altri avvenimenti importanti sono intervenuti in questi giorni.

Un decreto reale ha ritardato l'apertura del Parlamento fino al giorno 20 febbraio p. v.

Il fatto per se stesso è importante o almeno dovrebbe esserlo, ma il parlamentarismo è tanto andato in discredito presso di noi, che la proroga non ha fatto alcuna impressione.

Varie circostanze hanno reso assolutamente necessaria questa proroga; è però doloroso che il pubblico, nella sua generalità, approvi la proroga per se stessa, non curandosi d'altro.

Importantissimo è pure il decreto reale che aumenta la circolazione cartacea delle Banche d'emissione.

Secondo taluni noi siamo alla vigilia del ristabilimento del corso forzoso, una misura che nelle attuali circostanze del nostro mercato monetario, ci parrebbe pienamente giustificata.

Un altro fatto che ha importanza è il versamento fatto dal Governo francese dell'indennità per i danneggiati di Aigues Mortes, senza attendere l'approvazione delle Camere, ciò che prova che le L. 420.000 furono prese dai fondi segreti.

Il Governo della Repubblica ha voluto con ciò dimostrare ch'egli non approva il verdetto di Angoulême, nè c'entra punto nella polemica della stampa.

Il Governo nostro non può rifiutare l'indennità, ma non può nemmeno obbligare i danneggiati ad accettarla.

Udine 28 gennaio 1894.

Assuerus

DUE PONTI SUL DANUBIO

Al concorso mondiale indetto dal Governo ungherese per la costruzione di due ponti sul Danubio, prende parte anche il chiarissimo professore di costruzione metalliche alla Scuola d'applicazione di Napoli, ing. cav. Paolo Boubée.

In una riunione di persone intervenute per esaminare i progetti prima che partano da Napoli, l'ing. Bonbée diede ampie spiegazioni sui due ponti.

I due ponti contrastano fra loro per la mole colossale dell'uno, detto la *Eskütér* e per la semplicità elegante dell'altro denominato la *Fövámtér*. Tutti e due si allontanano da quanto si è fatto finora in ponti in ferro, ed hanno una spécchiata originalità. La *Eskütér* è destinata a risolvere un problema mai applicato a tutt'oggi in queste costruzioni metalliche: *l'arco incastrato*.

Il ponte è di una campata di 317 metri ed ha 52 metri di elevatezza dal pelo dell'acqua; è destinato a cavalcare due vie lungo le sponde del Danubio, di 20 metri di larghezza, e dare transito a due *tramways* elettrici, oltre il traffico ordinario di vetture e pedoni.

Sull'arco superiore si accede a mezzo di quattro ascensori situati in quattro torri che si elevano ai quattro angoli del ponte; e mediante una elegante scala a chiocciola di 27 metri di altezza, che comunica col detto arco superiore a mezzo di un ponticello (passerella) si accede nel centro dell'arco medesimo ove trovasi una terrazza di 20 metri per 10, dalla quale si potrà godere di un panorama unico al mondo, avendo sotto i piedi le due città di Buda e di Pesth col grandioso Danubio in mezzo. Le torri servono nel tempo stesso di grandi fanali elettrici, e si può arguire l'effetto magico che dovrà offrire questo ponte tutto aperto e splendidamente illuminato.

Ogni montante, distante l'un dall'altro venti metri, porta sopra una mensola una statua colossale allegorica, in bronzo dorato; ed al basso di ogni montante trovansi gli scudi delle principali città di Ungheria.

Questo ponte peserà circa 18,000 tonnellate, ed il costo è previsto in poco più di 8 milioni.

Il secondo ponte, la *Fovamiér* è in 3 campate di cui la centrale è di 187 metri! Esso richiama le altre costruzioni in ferro di simile natura: ma la sua originalità è di avere immaginato una sola linea che abbraccia le tre campate in modo da avere un solo arco superiore per tutta l'estensione del ponte, — 330 metri circa — e ne rende l'aspetto svelto ed elegante.

Tumulto alla Camera francese

Parigi 27. Alla Camera si discusse la interpellanza di Clovis Hugues sulle perquisizioni fatte operare dal governo al domicilio dei socialisti. Il ministro dell'interno giustifica tali perquisizioni e dichiara che continuerà a garantire la sicurezza pubblica.

La censura e l'esclusione temporanea *manu militari* fu ordinata contro un deputato socialista, che gridò replicatamente *Viva la Comune!*

Approvasi con 408 voti contro 64 l'ordine del giorno di fiducia nel governo.

Processo in Bulgaria

Sofia, 27. Nel processo iniziate ieri contro i fratelli Iwanoff per cospirazione contro la vita del principe Ferdinando e di Stambuloff, il procuratore generale propose la pena di morte.

L'imputato Luca Iwanoff si riconobbe colpevole di malversazione e diserzione; confessò di essere entrato nella congiura per fare un'insurrezione mediante l'assassinio.

10 APPENDICE del Giornale di Udine

IL FALANSTERO

DI

GIOVANNI DE CASTRO

Fedele al proprio sistema e logico fin all'estremo, Fourier è costretto ad ammettere nella sua società ogni forma di capriccio amatorio, ma vigila a che nei giovani si svegli il più tardi possibile il senso che vi conduce, assegna alle *Vestali* e ai *Vestali*, fin che preferiscono mantenersi tali, speciali vantaggi e onori. Rispettoso dell'infanzia, vuole sia tenuta a parte, affinchè nessun malsano e intempestivo discorso od esempio non la corrompa. Date queste cure, lascia, poi che ciascuno adotti quelle combinazioni che più lo allettano. pienamente convinto che egli ne ha il diritto e che non c'è ombra di male nell'obbedire ad un forte e sincero impulso.

—

L'isolamento e il silenzio erano durati intorno a Fourier così a lungo che qualsiasi altro uomo si sarebbe dato perduto; per compenso egli ebbe un cenacolo numeroso. Primo fra suoi discepoli, è da ricordare Giusto Muiron, che gli dava savi consigli, di cessare la diffidenza verso gli uomini, di essere meno esclusivo, meno vanitoso, di curare lo stile. ecc. Più deliberati, nel senso pratico, furono Considerant, già nominato, Renaud ed Hennequin, Clarissa Vigoreux, Abele Transon, Lechevalier e parecchi altri.

Il sistema doveva, inevitabilmente, scontrarsi con altre teorie socialistiche, ma Fourier collocava così alto le proprie trovate da richiedere più presto immediata adesione che discussione.

Ne scrisse ad Owen, proponendogli di fondare insieme una colonia sperimentale, ma giusta le norme che egli avrebbe suggerite. Il socialista inglese, che aveva delle idee particolari da far prevalere, diede una risposta cortese, ma evasiva. Fourier non seppe perdonarglielo; e prese a denunziare « gli inganni e la ciarlataneria » del filantropo d'oltre Manica.

Verso lo stesso tempo, Fourier cercò di assoggettarsi i Sansimoniani, facendo a Enfantin una proposta di adesione provvisoria. Enfantin rispose inviandogli le opere di Saint-Simon. Fourier ne fece una critica mordace, e Enfantin replicò con una lettera, che disgiunse per sempre i due utopisti.

Le osservazioni di Enfantin non mancano di valore. Egli avverte che la riuscita di un falanstero non basterebbe a convertire tutti gli uomini, e che non è possibile « scivilizzare » la società, conservando la sua pietra angolare, che è la proprietà ereditaria.

Fourier aveva lunghi rancori: giurò al sansimonismo guerra spietata. Ne sparla nelle lettere, e scrive contro un apposito opuscolo. Era sorpreso che quegli « istrioni sacerdoti » potessero allettare tanta gente: mostruosi sono i loro dogmi; è una follia voler abolire la proprietà e l'eredità.

Attribuendo i loro successi al giornalismo, volle avere un organo proprio, *Il Falanstero*; e ne attendeva meraviglie. Gridò vittoria, quando Baudet-Dulury diede danaro per erigere un primo falanstero.

Si acquistarono cinquecento ettari nei dintorni di Condé-sur-Vesgre (1832-33) mettendosi di gran lena all'opera. Ma non si potè raccogliere il rimanente capitale necessario e l'impresa non ebbe tampoco principio di esecuzione.

Ne incolpò mille circostanze, ma i motivi veri gli sfuggirono. La delusione rispettò anche i seguaci, non alienò le simpatie di ingegni eletti, come Eugenio Sue, Vittore Meunier, Godin, Lemaire, ecc.

Nel 1831 *il Falanstero* prese il titolo *Falange*. Solo quel nome, sulla copertina del periodico, doveva avere una virtù inattesa, doveva attirare gli sguardi e i cuori, ma a Fourier non avanzò tempo di vedere il trionfo, che egli asseriva immancabile e imminente. Morì nel 1837, senza accorgersi dell'inanità dei suoi sforzi, certo che i discepoli, che con devozione circondavano il suo letto avrebbero compiuto l'opera sua; assicurando con filosofica calma che egli stava per entrare nella vita aromale, e che, poco stante, miriadi d'astri impediti nella loro ascensione dai miasmi della terra, dovevano forzare la razza umana a rientrare nel numero dell'armonia universale.

I discepoli portarono il lutto, palesarono una desolazione, che non era mentita, esaltandosi reciprocamente nel compito che il « redentore del mondo sociale » aveva ad essi lasciato.

In vero, furono attivissimi: mancò il successo, non il buon volere.

Dal 1837 al 1851, sia colla stampa, sia a viva voce, tentarono di popolarizzare le idee del maestro, quantunque l'eresia si ponesse subito accanto all'ortodossia. Vittorio Considerant, nella *Démocratie pacifiché*, aperse una geniale palestra. Si fecero sperimenti a Citeaux e nell'Algeria, ma senza alcun risultato calcolabile. Il 2 dicembre fu loro avverso. Parecchi andarono in America. Considerant coll'amico Alberto Brisbane si stabilì per alcun tempo nel Texas, fondandovi un falanstero, se non nelle precise intenzioni del maestro, con idee affini e sovrattutto con intento economico positivo. Si fondarono, qui e là, altri falansteri consimili, la *Wisconsin Phalanx* nello stato omonimo, *Brook Farm* presso Boston: ma niente che valga come prova sicura in favore del sistema. Nessuna di queste comunità è durata più di cinque o sei anni. Però ne sono usciti uomini di vaglia, ingegnosi, audaci, che si volsero a promuovere la cooperazione e s'iscrissero nei *Principi dell'industria* e nei *Cavalieri del lavoro*. Anche adesso il furierismo ha degli studiosi, degli ammiratori; ispira il periodico mensile la *Rénovation*, diretto da Ippolito Destrem, che è cominciato ad uscire nel 1880; rivive e ricircola, non foss'altro parzialmente, nelle vene del socialismo odierno.

FINE

Nella Lunigiana

Otto morti in una grotta

Carrara, 28. Si costituirono dieci anarchici alla sede del Comando. Ieri giunse notizia di una aggressione avvenuta a S. Stefano in Val di Macra presso la villa Remedi.

Si assicura che otto morti furono rinvenuti in una grotta sulle alture.

La notte scorsa vennero tagliati i fili telegrafici fra Fordinovo e Massa, e il filo militare fra Fordinovo e il Comando a Spezia.

Il guardafili Pinerelli chiamato d'urgenza parte ora per ripristinare le comunicazioni.

A Pontestazzemese giunsero 60 uomini del 68° fanteria per occupare gli sbocchi dei monti ed impedire alle bande anarchiche che invadano Stazzemo, dove sono i depositi di fabbriche di polvere.

In Sicilia

Nel concetto governativo, la Sicilia accenna sempre più ad un miglioramento nella pubblica tranquillità; e questo apprezzamento è confermato da ogni parte.

Continuano senza difficoltà il disarmo e lo scioglimento delle Società sovversive nei vari Comuni.

Si ha ragione di credere che il Governo intenda di ridurre i presidii nelle varie piazze dell' isola.

Continuando le buone notizie, è probabile che entro la settimana si presenterà al Re il decreto di abolizione, dello stato d'assedio in Sicilia. Dopo terminato lo stato d'assedio si farà il movimento perfettizio, comprendendo anche quasi tutte le provincie della Sicilia.

IL FERMENTO TRA I CONTADINI nell'oltre «Po Mantovano»

Mantova, 28. Da quasi tutti i paesi dell'oltre Po Mantovano, giunge notizia di fermento più o meno terribile fra i contadini. L'elemento radicale e socialista e assai forte in quei centri.

A Suzzara, Pegognaga, Motteggiana, San Benedetto e Quistello i contadini hanno invaso il municipio, pretendendo lavoro dalla amministrazione comunale.

Il sindaco cav. Boni potè a mala pena sedare il tumulto, distribuendo personalmente del denaro.

A San Benedetto dapprima si scorazzò il paese cantando l' inno dei lavoratori, lanciando sassi contro le case dei più ricchi: poscia si tumultuò e si volle lavoro dal Comune.

Giovedì a Gonzaga circa cinquecento persone invasero il municipio, mentre era riunito il Consiglio comunale ed agitandosi in modo allarmante tentarono di esercitare pressioni sugli amministratori.

Un funzionario di P. S. li esortò inutilmente a desistere; fu necessario ricorrere ad un drappello di soldati, che, dopo gli squilli di prescrizione, caricarono i dimostranti i quali si diedero alla fuga mentre bottegai e privati avevano chiuso porte e negozi.

Ieri partirono per colà rinforzi di truppa.

Intanto da Suzzara, da Petognaga, da Motteggiana, da San Benedetto e perfino da Quistello si segnala che continua il vivo fermento.

A San Benedetto i braccianti si rifiutarono di proseguire i lavori, se invece di essere pagati a misura non si pagassero a giornata e minacciarono occupare la piazza del paese.

E' quindi partito anche per colà un distaccamento di truppa col delegato Argenti. Pur troppo, la situazione è molto tesa.

Le bandiere dei Dervisci

Domani giunge da Massaua a Napoli il postale con le bandiere prese ai Dervisci dai nostri valorosi soldati nel combattimento di Agordat, il 21 dello scorso decembre.

Le bandiere saranno subito inviate a Roma, destinate ad arricchire i trofei del Campidoglio.

Tra Bismarck e Crispi

L'on. Crispi spedì un telegramma a Bismarck di congratulazione, ed in giornata stessa ricevette un' affettuosa e lusinghiera risposta.

Il presidente del Consiglio molto migliorato

L'on. Crispi è quasi completamente guarito.

Ieri alla firma dei decreti il Re s' informò della salute di Crispi.

Il Re ebbe vive parole di congratulazione per Crispi e per tutto il Gabinetto, pel modo vigoroso e pronto col quale si seppe ripristinare l'ordine in Sicilia e nella Lunigiana.

IL PAPA IN S. PIETRO

Ieri mattina il Papa celebrò la messa a S. Pietro; vi assistevano circa 10,000 persone.

Dopo la messa del Papa, il padre Desideri lesse un indirizzo.

Nella risposta il Papa deplora le condizioni di Roma e le dice aggravate dalle dure condizioni della penisola, e fa voti che l'ordine si ristabilisca in tutta la penisola.

Dopo la benedizione scoppiarono altri applausi tra i fedeli.

Trenta milioni di economie

Si assicura che le economie concretate finora su vari bilanci ascenderebbero a soli venti milioni.

Questa cifra si nutre fiducia possa salire fino a trenta milioni colle altre proposte che sono allo studio.

Manovre alpine

Il 1 febbraio cominceranno le consuete esercitazioni alpine invernali nel territorio di frontiera di quattro corpi d'armata, cioè 1 (Torino), 2 (Alessandria), 3 (Milano) e 5 (Verona).

Per i danneggiati francesi ad Aigues Mortes

Il Governo italiano, in base alle intelligenze prese fra le precedenti amministrazioni, ha versato all'ambasciata della Repubblica francese a Roma la somma di trentamila lire pei danneggiati francesi, in seguito ai fatti di Aigues Mortes.

Il commendator Marchiori e la Banca d'Italia

Acquista probabilità la voce della nomina del comm. Marchiori a direttore generale della Banca d'Italia.

Cipriani e Malatesta in Isvizzera

Si dice che Amilcare Cipriani e Malatesta siano passati per Lugano provenienti dalla Francia e diretti in Italia.

La polizia di Lugano dice d'essere stata avvisata del passaggio dei due anarchici.

Verdi collare dell'Annunziata?

Il Re intende conferire alcuni collari dell'Annunziata. Si accenna nuovamente anche alla probabilità che Giuseppe Verdi venga insignito dalla suprema onorificenza.

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

Gravissima disgrazia. — Certa Regina Pittoni da Rivarotta, coperse con coltri pesanti due bambini suoi figli, ma quale non fu la sua disperazione nel trovarli poscia morti asfissiati!

Pugni, calci e denuncia. — I fratelli Davide ed Ermenegildo Simonin furono denunciati per aver percosso con pugni, calci e colpi di roncola Penso Alvise, Mauro Giacomo e Bonatto Pietro i quali si erano intromessi per sedare una rissa sorta in un'osteria fra alcuni individui ed i due fratelli Simonin. Il Penso riportò lesioni al capo guaribili in giorni 4 ed il Bonatto lesione lacera contuso alla regione occipitale sanabile in meno di 10 giorni.

L'on. Agnini a Pordenone

Sulla breve fermata dell'on. Agnini a Pordenone, scrive il *Tagliamento*:

« Proveniente da Udine, dov'era stato in quel giorno a tenere conferenza, giunse domenica scorsa a Pordenone, col convoglio delle 7 pom. l'on. Agnini Accompagnato da un nostro concittadino, che avea conosciuto per viaggio, egli si portò alle *Quattro Corone* a pranzare, intrattenendosi nella cucina con due o tre dei soliti frequentatori serali dell'albergo e col diretto delle 9 pom., è ripartito.

Questa improvvisa e breve comparsa fra noi del noto deputato socialista, diede argomento, per un paio d'ore alle generali conversazioni della serata, e ciò era naturale, poichè le intravvedute straordinarie misure di sorveglianza prese dall'Autorità, diedero importanza ad un fatto che, altrimenti, sarebbe forse passato inosservato.

Nulla diciamo delle chiacchiere che, in vario senso, si sono fatte a proposito di questo modestissimo incidente; frammezzo a poche note eque ed intonate, udimmo tali strampalerie da persuaderci che molti sono coloro, respingono terrorizzati una idea nuova pel solo fatto che non la comprendono ed ostinatamente si rifiutano poi di esaminarla e di discuterla per farsi almeno forti di qualche buona ragione da opporre, se vogliono combatterla.

L' incognito fa sempre paura perchè fa fantasticare pericoli, che forse non esistono o che si possono evitare. Noi vorremmo adunque che ognuno ci dessimo cura di conoscere bene le novelle idee che sorgono per migliorare le condizioni sociali, anche se a primo aspetto esse ci sembrano utopie e non rifugissimo, per partito preso, dallo studiarle e dal discuterle prima di determinare la nostra attitudine, favorerevole o contraria che possa poi essere, verso le medesime. Contenendoci così da veri liberali, amanti sinceramente di ogni progresso, torremo le armi di mano ai mestatori di piazza, i quali di qualsiasi santo proposito si valgono per seminare odio, nella speranza di trarre profitto dalle conseguenti rovine. »

DA TOLMEZZO

Fallimento Zamoli Giovanni

Venne chiusa la verifica ammettendosi 8 creditori per L 4313.32 e contestato un credito chirografario per prescrizione. Essendo l'attivo di L. 10,000 tutti i creditori verranno soddisfatti interamente.

A BUJA

è riuscita pienamente la festa dell' inaugurazione del Gonfalone della Società Agricola Operaia.

Numerosi furono i concorrenti da tutti i paesi circonvicini; vi fu un banchetto e poi ballo animatissimo.

Attendiamo maggiori dettagli dal nostro egregio e solerte corrispondente.

Un vaso sulla faccia

A Caneva di Sacile per futili motivi Agostino Polese, pregiudicato, scagliava con violenza un vaso di terra cotta nella faccia di Pietro Rovere, causandelle ferite guaribili in giorni dieci, salvo complicazioni.

Il cav. Ottavio Facini

Una dolorosa notizia ci è giunta da Magnano.

Nelle ore pomeridiane di sabato è morto il cav. *Ottavio Facini* già deputato al Parlamento Nazionale per il collegio di Gemona - Tarcento, deputato provinciale e membro della Camera di Commercio ed Arti.

Il cav. *Ottavio Facini* era una bella intelligenza, una mente coltissima e fece sempre ottima prova in tutte le cariche alle quali fu chiamato dalla fiducia dei suoi concittadini.

Era di principii liberali-progressisti che mai disdisse, ma non voleva che la politica s'infiltrasse nelle pubbliche amministrazioni.

E di questo suo nobilissimo sentimento diede prova anche durante le elezioni amministrative della scorsa estate, adoperando la sua rispettata parola per la candidatura del commendator Andrea Milanese a consigliere provinciale del Mandamento di Latisana.

Con *Ottavio Facini* la nostra provincia perde uno dei suoi migliori uomini. I funerali hanno luogo oggi.

Alla desolata famiglia mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

La Redazione

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine – Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Gennaio 29. Ore 8 Termometro + 4.8

Minimo aperto notte 1 Barometro 747.5

Stato atmosferico: coperto vario

Vento: Pressione: calante

IERI: vario

Temperatura: Massima + 10.2 Minima 3.6

Media + 5.97 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

SOTTOSCRIZIONE per l' indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

del *Giornale di Udine*

Lista precedente	L. 386.85
Offerte degli insegnanti delle Grazie:	
Caterina Murero	L. 1.—
Lodovica Murero	» 1.—
Maria Scher	» 1.—
Maria De Viduis	» 1.—
Maria Bertoli	» 1.—
Lina Tavosanis	» 1.—
	» 6.—
Totale	L. 392.85

Decima lista presso *Reduci*:

Fantini Enrico lire 1, Tonello Angelo di Tolmezzo 2, Pecile cav. Attilio 5, Pecile Ida 3, Zuzzi Luigi 2, Rubini Pecile Caterina 5, d'Andrea dott. Luigi 1, Pecile prof. Domenico 5, Kechler Pecile Camilla 5, Asquini contessa Letizia 5, N. N. 2, Amelia Stanger 3, Luzzatto Adolfo 10.

Seguono le sottoscrizioni di Latisana (II elenco) e Paluzza.

Decima lista	L. 257.75
Liste precedenti	» 3211.65
Totale	L. 3469.40

A tutt'oggi furono depositate lire 4200 risultato di 52 schede.

—

Il *Tagliamento* contiene il III elenco con le offerte di altri cittadini di Pordenone, della Scuola musicale e delle R. Scuole Tecniche, totale L. 448.65.

Il voto del Comitato Romano

Il Comitato Romano per la sottoscrizione a favore delle vittime di Aigues Mortes, presieduto da Menotti Garibaldi, ha votato « che il Comitato di Roma è fermo nel sentimento pel quale è sorto; convinto che gli ultimi fatti e le recentissime comunicazioni ufficiali non possono alterare il significato della sottoscrizione intrapresa, ma reclamano una maggiore urgenza nel compimento dell'opera fa vivo appello a tutti gli italiani, perchè, persistendo l'opera di ormai sicuro successo, provvedano direttamente al decoro della Patria ».

COSE COMUNALI

Il Consiglio Comunale è convocato a una straordinaria adunanza che avrà luogo nella sala del Palazzo Municipale della Loggia, venerdì due febbraio venturo, e che sarà aperta ad ore tredici, per trattare sugli argomenti sotto indicati.

1. Ratifica di deliberazioni della Giunta Municipale come da stampato unito.
2. Rinuncia alla carica di Consiglieri Comunali dei signori co. cav. uff. L. de Puppi e co. comm. A. di Prampero.
3. Civico Spedale:
   a) Consuntivo 1892,
   b) Preventivo 1894.
4. Congregazione di Carità: Preventivo 1894.
5. Interpellanza del consigliere signor Pedrioni in merito alla disparità di retribuzione delle maestre comunali.
6. Interpellanza del consigliere sig. Pletti sul punto: se nelle attuali condizioni economiche del Comune ed in presenza delle forti spese occorribili per una necessaria ed eventuale costruzione dell'acquedotto suburbano, debba il Comune stesso continuare anche per gli esercizi futuri il sussidio al Collegio Uccellis.
7. Acquedotto: Liquidazione transattiva del credito dell' Impresa per le opere di cui la III parte del progetto e per le addizionali.
8. Lascito al Comune di Udine del fu Antonio Caccia.

Seduta privata

I. Esito del concorso ai posti di Ispettore e di vice Ispettore di polizia Urbana.

II. Assunzione a carico del Comune del quoto di L. 15.23 all'anno da 1 febbraio 1892, della pensione assegnata sul Monte pensioni al sig. Ghirotto Luigi era maestro comunale da 1 gennaio 1867 a 31 ottobre 1868.

Liquidazione delle Opere del nuovo acquedotto

E' autorizzato il pagamento alla Ditta Antonio Volpe cessionaria generale del residuo credito dell' Impresa Luigi Facini in causa dei lavori da questa eseguiti per l'acquedotto della città di Udine in dipendenza del Contratto 14 febbraio 1887, della somma di L. 26.500 a saldo finale ed assoluto di ogni avere dell' Impresa stessa per detto titolo.

E' decretato il prelevamento di lire 1,500 dal fondo di riserva cat. 47 Parte II. del Bilancio 1894 per accrescere di corrispondente somma lo stanziamento fatto alla Cat. 48 del Bilancio stesso.

Legato Caccia

La Giunta propone l'accettazione del Legato.

Lo stabile detto della Pineta e Valle Caccia, posto in territorio di S. Michele al Tagliamento, è costituito da una valle da pesca, prati e boschi e in piccola parte da aratorii, il tutto della superficie complessiva di P. C. 14552.41 colla rendita censuaria di L. 3.923.46 e col reddito imponibile di L. 135. — e da informazioni assunte si può ritenere che lo stabile stesso, con quanto vi è annesso, abbia un valore di circa L. 200,000. — con una rendita annua attuale netta dalle 7,000 alle 8,000 lire.

L' appellabilità delle sentenze del Tribunale di Massaua

Recentemente la Cassazione con sentenza pubblicata nell' ultimo numero della *Cassazione Unica* ebbe a decidere che le sentenze penali rese dal Tribunale di Massaua riguardo agli indigeni non sono suscettibili di appello nè presso la Corte di Ancona nè presso altre Corti del Regno.

Bollettino dell'agricoltura

Al Nord la neve e le gelate non permettono, secondo le notizie ufficiali, ancora di proseguire che in piccola parte nei lavori, ma la campagna è tuttavia in buone condizioni.

Quasi dovunque, al centro, è terminata la frantumazione delle olive ed il prodotto dell'olio è abbondante, se non di qualità eccellente.

Proseguesi la potatura delle viti e si fanno scassi di terra per nuove piantagioni, ove lo scioglimento delle nevi lo ha permesso.

Al Sud invece si sono completamente ripresi tutti i lavori invernali, e la campagna è soddisfacentissima, sia per cereali, che sono assai promettenti, come per le viti.

Anche ivi è quasi terminata la molitura delle olive con prodotto in complesso abbastanza buono.

In Sicilia si continua la raccolta degli agrumi.

Concorso a tre pensioni nel « Pensionato artistico » di Roma

E' aperto il concorso a tre pensioni di L. 3000 all'anno per quattro anni; una per la pittura, una per la scultura e una per l'architettura.

Il concorso è libero a tutti gli italiani che, al 30 settembre 1893, non avevano compiuti i 28 anni di età.

Sono sedi del concorso gli Istituti di belle arti seguenti: Le Accademie di belle arti di Carrara, Milano e Torino; gli Istituti di belle arti di Bologna, Firenze, Lucca, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Urbino e Venezia.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere fatte dal richiedente alla Direzione d'uno dei predetti Istituti a sua scelta, essere scritte su carta bollata da una lira, e accompagnate dall'atto di nascita debitamente legalizzato.

Il termine utile alla presentazione delle domande si chiude col 15 febbraio p. v.

Per maggiori dettagli rivolgersi alla R. Prefettura.

Il dott. Neagoe medico Rumeno

è ritornato a Udine dal Goriziano, dove visitò col medico distrettuale di Gradisca i forni rurali di Terzo e Ruda.

Questo Bertani della Rumenia accompagnato dal medico provinciale nostro, visitò i panifici rurali friulani di S. Giovanni di Casarsa, d' onde inviò un pacco postale di pane al presidente del Consiglio dei ministri di Bucarest.

Fu pure a S. Vito e Pordenone per visitare i pozzi artesiani, e passando per Castions di Zoppola, dove vi è un forno rurale, fondato per volere di una gentildonna, che pure visitò, ritornò a Udine il 23 c. m.

Li 24 sempre accompagnato dal cav. prof. Frattini visitò il parroco Baracchini a Pasian di Prato e di là passò a ispezionare il forno e la cucina economica del cotonificio di Colugna, assaggiò pane e minestra ed ebbe parole di alta ammirazione per i provvedimenti d' igiene ivi adottati a beneficio dei lavoratori.

Il dotto medico Neagoe, qui inviato dal suo Governo, ebbe un'accoglienza la più cara dal rappresentante del Governo, da un deputato provinciale, dal medico della provincia dal direttore dell'ospedale e da parecchi amici, coi quali si congratulò per avere trovata la pellagra in diminuzione di 4[5 qui è della 1[2 oltre confine.

Il 25 c. m. parti per Mogliano Veneto, salutato da parecchi alla ferrovia; — da Mogliano per la via di Berlino, andrà a Bucarest portatore dei progetti per l' impianto di forni rurali, beccherie festive,glicinaie economiche e pellagrosari che si devono fondare anche in Rumenia per prevenire e combattere la pellagra.

Società Impiegati Civili

Nelle sere di mercoledì 30 corrente e venerdì 2 febbraio, si daranno da questa società due feste da ballo, che certo riusciranno brillantissime.

Il trattenimento del Collegio Donadi

che ebbe luogo ieri sera riuscì benissimo.

I varii alunni che furono interpreti della parte musicale e drammatica, furono tutti applauditi dai numerosi intervenuti, che passarono bene due orette, come nella dolce intimità d'una famiglia.

Ringraziamento

La famiglia *Coceani*, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che coll'intervento ai funerali od in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria della sua amatissima estinta, e chiede compatimento se, nell'accerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Il nuovo segretario comunale di Spilimbergo

Nell'ultima seduta straordinaria del consiglio comunale di Spilimbergo, fu nominato a segretario capo di quel comune l'egregio nostro amico sig. Carlo Rossini.

Al giovine simpatico ed intelligente le nostre vivissime congratulazioni.

CARNOVALE

La festa di sabato al Collegio Paterno

Domenica mattina

Fu un trionfo! E voi, signore e signorine, che mi leggete, accontentatevi di queste poche note, messe insieme in fretta e furia, tra veglia e sonno; però che sono le sei e mezzo, ed io scrivo, mentre da tre quarti d'ora è terminata la simpatica festa, mentre gli altri vanno a letto a riposare e a sognare le dolcezze trascorse.

Ripeto, un trionfo: uno splendore di femminili sembianze, uno sfolgorio di bellezze, una raffinatezza di buon gusto.

Gli invitati ascendevano a circa duegencinquanta; noto di volo il comm. G. L. Pecile senatore del Regno, il prof. Dabalà, preside del Ginnasio-Liceo, la signora Battagini, direttrice dei Giardini d'infanzia, professori, impiegati, ecc.

Tutta la stampa cittadina era rappresentata.

Delle signore e signorine che dire, in queste ore del mattino, mentre esse, stanche, vanno a letto, ed io ho ancora negli occhi le loro abbigliature fresche ed elegantissime?

O come nel miraggio di quell'olimpo lo spirito vapora irradiandosi per tutte quelle delicate bellezze, ognuna delle quali aveva fisonomia propria, e tutte nell'insieme formavano un biancore siderale, come mille impercettibili fili di un raggio di sole!

Ma già le sale rigurgitavano d'invitati, e alle nove circa diede principio al trattenimento la leggiadra signorina Gina Bevilacqua, suonando al piano, con squisita finezza, il *Die Gärtnerin aus Liebe* di Mozart; seguì poscia l'*Ave Maria* del Gounod, eseguita con i mandolini e magnificamente dalle signorine Bevilacqua, Bortolotti e Calice, accompagnate al piano dall'egregia signorina Andreoli con quella valentia che la distingue.

Il *clou* però del trattenimento musicale fu la serenata dei *Pagliacci* del maestro Leoncavallo, con piano e mandolini, interpretata in modo tale da sollevare una vera ovazione da parte dello scelto uditorio all'indirizzo delle bravissime esecutrici. Chiesto con fragorosi applausi il *bis*, venne gentilmente concesso, ed alla fine si ripeterono gli unanimi battimani.

Quantunque non ci fosse in programma, dal signor Giovanni Hocke fu cantata l'Aria per basso dell'*Ebreo* di Appolloni; fu rimeritato d'applausi prolungati; ed applausi moltissimi ricevette pure il signor Felice D'Augier per i suoi giuochi di prestigio.

Poi che si ebbe sagrificato a Polimnia, fu tosto sgombrata la sala dalle sedie, e venne reso il tributo dovuto a Tersicore, con un ardore indescrivibile; vi furono perfino ottanta coppie, senza contare che si ballava anche nelle altre sale e nei corridoi.

Il ballo fu brioso; le quadriglie furono egregiamente dirette da un simpatico professore; e l'amico G. R. Gremese, instancabile sempre, faceva risuonare l'ampia ed artistica sala dei più spigliati, dei più soavi ballabili.

Ad una cert'ora fu aperto il *buffet* abbondante, ricco, che dualcuni però fu assalito con una certa, dirò così..... indiscretezza. A centi-naia volavano i turaccioli delle bottiglie che racchiudevano vini squisiti.

Il brio, la gaiezza e la serena giocondità di tanta gioventù aleggiarono dal principio alla fine. Il ballo durò sempre animato ed al *galop*, triplicato, potei noverare una ventina di coppie.

Un trionfo addirittura; di cui va data amplissima lode agli egregi Professori Bernardis e Girotto direttori del Collegio, i quali nulla tralasciarono perchè la festa avesse a sortire un esito brillante, e furono larghi di cortesia e gentilezze.

Credo d'interpretare il pensiero di tutti gli altri invitati, e specialmente dalle belle ed avvenenti signorine, porgendo pubbliche grazie ai sullodati direttori per la splendida festa offerta.

Melina

Il ballo Mercurio di sabato al Teatro Minerva

Una festa riuscita. E che cosa possiamo dire di più?

Il teatro, le sale, i corridoi, erano tutti zeppi di gente. Fra il mare di teste fluttuanti in platea al suono dell'orchestra, spiccava furbescamente ardita la bella figura di Mercurio, contento anche lui di lasciare per una serata i traffici e di spassarsela allegramente coi suoi buoni figlioli.

Un numero stragrande di maschere, come si può ben immaginarlo per l'attrattiva dei due premi di valore. Mascherine briose, garbate, colte e spiritose; mascherine pure insulse ed increanti, come si può ben immaginare.

Poca varietà, lusso ancor meno, e non sempre buon gusto nei costumi. Eppur non sempre c'entra il benedetto coefficente economico; perchè con la stoffa più modesta, e dirò così con qualunque straccio, una mano artistica può dare all'abbigliamento un concetto e creare un costume geniale.

Valga almeno la predichina per un altro anno.

La Giuria (*questo è un comunicato ufficiale*), «composta dei signori Del Puppo prof. Giovanni e dei pittori Masutti, Milanopulo, Rigo, ha ritenuto meritevoli di premio le maschere: Ombre Chinesi (signorina Battocchi) Giglio (signorina Grandolfi) per uguale merito.

Avrebbe pure fatto concorrere al premio le maschere *Guardia notturna* e *Tempo* se il concetto avesse avuto ogni relazione alla sufficienza d'abbigliamento. Designa come degni di menzione i quattro vecchi del 1700.»

Il *Tempo*, una colta signorina ed avvenente assai, come ben si dice nella corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*, «alla vera interpretazione del soggetto univa uno spirito finissimo non comune fra le nostre mascherine». E pertanto giustamente il pubblico si meravigliò di non veder conferito ad essa alcun premio; e non ebbe alcun rimpianto in quel momento per la sua ignoranza di tecnica d'arte, che forse avrebbe potuto fargli perdere il tradizionale buon gusto.

Per il buon gusto adunque del pubblico a cui noi c'inchiniamo, furono degni di nota, *i quattro vecchi del 1700*, truccati splendidamente, che seppero rinnovellare lo spirito e la cortesia dei tempi andati con una naturalezza ed anima da artisti.

Nè vanno certo dimenticate una spiritosissima *fioraia*, un gruppo di eleganti *Carmen*, qualche *contadina* di spirito forse un poco troppo salace, molti *dominò* ricchi e variati nonchè molte altre mascherine dai costumi pur sfarzosi ma insignificanti.

E nell'enumerazione quasi facevamo una involontaria ommissione per un gruppo di elegantissime *Alsaziane* vispe e briose per quanto vi sia stato un 1870; ma forse nell'idea di una neutralizzazione diplomatica, auspice la protezione dell'Orso Russo.

Negli intervalli un gruppo dei nostri forti ginnasti eseguì molti eleganti esercizi, con una disinvoltura di clowns perfettissimi.

Piacquero per il loro costume di *pagliacci*: maglia nera e guanti bianchi.

E basta per le maschere.

L'orchestra, ottimamente diretta dall'egregio maestro *Giacomo Verza*, interpretò bene i nuovi ballabili del carnovale 1894, fra i quali piacquero molto al pubblico la bella polka del nostro amico signor *Libero Grassi*, quelli del dottor. *Forlatti*, ed il valzer del sig. *Marzuttini*.

Dopo questo breve relazione, è ben doveroso di chiudere con una lode a solerte Comitato che con ogni cura cercò di rendere più attraente la festa e non risparmiò nè spese nè fatiche per raggiungere il suo intento.

La somma rispettabile che fruttò la veglia sarà destinata parte al fondo disoccupati della Società Agenti di commercio, e parte agli Asili Notturno.

E ci pare che così si fanno le cose per bene!

Un nostro amico ci scrive:

«Non si potrebbe, nell'anno venturo, allo scopo di evitare la ressa delle coppie nel ballo che in tal modo riesce impossibile e di nessun divertimento, distribuire un numero fisso di due specie di distintivi che permettessero alternativamente l'accesso al ballo?»

Il consiglio passi a chi aspetta.

Ursus

Al Nazionale

il veglione della penultima domenica di carnovale riescì ottimamente specie per il concorso di molte, leggiadre e spiritose maschere. Le danze, animatissime sempre, si continuavano stamattina ancora a tarda ora.

Ottimamente l'orchestra diretta dal bravo maestro sig. *Giacomo Verza*.

A Paderno

pure si ballò con animazione fino a stamane; vi fu anche grande il concorso delle persone della città.

Il prossimo veglione al Minerva

Siamo all'*ultimo mercoledì*; com'è brutta quella parola e con quanto dispiacere si pronuncia!

E' perciò che gli estremi saluti al carnovale morente devono essere caldi ed appassionati, ed il concorso ai veglioni deve essere grande quanto mai.

Al *Minerva*, mercoledì, si ballerà come di solito. Sarà sfarzoso l'addobbo, grandiosa l'illuminazione.

Avanti adunque, giovinotti e signorine; arrivederci tutti al veglione di mercoledì.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 21 al 27 gennaio

NASCITE

Nati vivi maschi	8	femmine	8	
» morti »	2	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	10	femmine	8	— 18

MORTI A DOMICILIO

Giacomo Bianco fu Giuseppe d'anni 42 fornaciaio — Ajace Leniza di Settimio di mesi 2 — Vittorio Deganis di Luigi di anni 2 — Vittoria Lanfrit-Di Montegnacco di Stefano d'anni 34 civile — Anna Colussi-Ria fu Giovanni d'anni 67 casalinga — Cecilia Barbetti di Pietro di mesi 2 — Elisabetta Cattarussi fu Vincenzo d'anni 65 cucitrice — Maria Colautti di Giovanni di mesi 4 — Giovanni Battista d Benedetto fu Angelo d'anni 46 facchino — Maria Bigotti di Giacomo di mesi 4 — Regina Giovaniolo-Zaninotti fu Santo di anni 81 casalinga — Rosa Tami fu Nicolò di anni 73 civile — Pierina Colobicchio-Zorzononi fu Giuseppe d'anni 42 ostessa — Giuseppe De Giusto di Rosario di mesi 2 — Lugrezia Mijlini-Cocoaui fu Antonio d'anni 83 possidente.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Domenico Spizzamiglio fu Antonio d'anni 60 agricoltore — Caterina De Zorzi-Ballico fu Giuseppe d'anni 68 casalinga — Leonardo Tolazzi fu Pietro d'anni 62 muratore — Lucia Pillinini di giorni 8 — Gio. Batta Sinicco fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Giuseppe Della Negra fu Leonardo d'anni 79 agricoltore Anna Flaibani-Campagnolo fu Gio. Batta di anni 28 sarta — Claudia Fabris fu Mattia di anni 64 contadina — Olga Teriani di mesi 9.

Totale N. 24

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI

dott. Francesco Nardini chimico con Ida Nigris agiata — Domenico Rosetto cameriere con Elisabetta Bontempo sarta — Giacomo Diamante fabbro con Augusta Coradazzi seggiolaja — Italico Marsilli pittore con Albina Mercante cucitrice.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Gerardi impiegato con Luigia Roncali sarta — Giovanni Minotti muratore con Emma Vidoni contadina — Paolo Tonizzo vetturale con Teresa Busetto serva — Antonio Rumignani fabbro con Caterina Tullis setajuola — Giulio Bertoldi agente ferroviario con Luigia Gennari casalinga — Gio. Batta Cossio muratore con Anna Cuttini contadina — Giuseppe Zuttioni possidente con Antonia Pitotti agiata.

LIBRI E GIORNALI

Rivista internazionale di bibliografia

di scienze, lettere ed arti. (Direttore l'avv. Alfredo Tortori. Firenze, Via Ghibellina, 105) (Rivista quindicinale, Prezzo d'abbonamento: lire 10 annue) Editore il Nicolai.

Siamo lieti di richiamare l'attenzione dei nostri lettori sopra questa nuova pubblicazione che crediamo riescirà di grandissimo giovamento agli studiosi e specialmente a quanti vivono lontani dai maggiori centri di coltura ed amano seguire il rapido movimento delle scienze, delle lettere e delle arti.

Questa nuova Rivista, fra tante che sorgono non desiderate e muoiono senza rimpianti, è davvero destinata a soddisfare ad un generale bisogno, ad un vivo desiderio.

Il nome del direttore, quell'avv. Alfredo Tortori che con tanta competente attività dirige l'ottima *Rivista di Diritto Privato* è sicura garanzia che le liete promesse saranno mantenute.

Il primo numero (del 15 gennaio) contiene, fra le altre, recensioni scritte dai professori Santangelo-Spoto, F. Virgilli, L. Fracassetti, G. Della Cella, F. Luzzatto ecc, e da G. Fiamingo, A. Orvieto, N. Guarnieri, A. Torri, L. Pavia ed E. Baroni; e pubblica anche, cosa giovevolissima, i sommari delle principali Riviste nazionali e straniere.

Al nuovo periodico mandiamo i nostri auguri migliori.

Un giornale giuridico

E' uscito la dispensa N. 46 della pregevolissima *Rivista per le Scienze Giuridiche* diretta dal prof. Schupfer e Fusinato, ed edita dai fr.lli Bocca di Torino. Contiene la continuazione e fine della memoria di *N. Coviello* sul contratto estimatorio: e la continuazione della memoria di *F. Ermini* sugli ordinamenti politici ed amministrativi nella constitutiones Aegidianae.

Notiamo poi varie dotte recensioni di libri giuridici recentemente editi: uno spoglio di riviste nazionali e straniere, un bollettino bibliografico ed una rubrica di notizie varie.

Questa rivista non ha bisogno di raccomandazioni: essa dev'essere sul tavolo di lavoro di ogni avvocato e magistrato che conoscano l'altezza del loro compito, e non s'accontentino di una cultura commerciale e superficiale, e di ogni studioso del diritto, che desideri di star al corrente coi progressi della scienza, e di rifornire la sua biblioteca di studi originali e di memorie importanti.

Telegrammi

Gli ufficiali francesi che vengono in Italia a investigare

Roma, 28. Si assicura che il governo italiano è stato informato da Parigi che degli ufficiali francesi travestiti si devono trovare presentemente in buon numero in Italia.

Gli ufficiali, che il governo francese adopererebbe presentemente nelle sue missioni segrete all'estero, sarebbero scelti tra coloro, che non appartengono all'esercito attivo, e che per conseguenza sono più liberi degli altri.

I federalisti brasiliani prendono una città

New York 28. Il *New York Herald* ha da Montevideo che i federalisti brasiliani presero la città di San Juan de Battista. Gli abitanti fuggirono temendo degli eccessi.

I negoziati per un accordo tra Peixoto e gli insorti fallirono.

Le ostilità continuano.

La squadra di Peixoto è giunta a Bahia.

Contro i dazi interni delle farine

Roma, 28. Gli onorevoli Imbriani, Bovio, Pansini, Laurenzana, Verzillo, Altobelli e Casilli, inviarono alla presidenza della Camera, uno schema di legge secondo il quale a datare dal 1° maggio si abolirebbe qualunque dazio interno che riguardi i legumi ed i cereali anche ridotti in farina.

LOTTO — Estrazione del 27 gennaio

Venezia	4	73	12	51	26
Bari	26	80	62	42	86
Firenze	73	14	79	33	5
Milano	10	75	45	4	61
Napoli	80	57	15	14	69
Palermo	43	5	51	17	90
Roma	79	47	83	35	37
Torino	72	86	52	2	62

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 29 gennaio 1894

	27 gen.	29 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	85.50	86.—
» fine mese	85.60	86.10
Obbligazioni Asse Eccl. s. 5 %	90.—	91 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	288.—	296.—
» Italiane 3 %	261.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 %	462.—	455.—
» » » 4 1/2	475.—	482.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale d'Italia	900.—	920.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	250.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr vie Meridionali	585.—	5?0.—
» » Mediterranee	445.—	452 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.50	114.50
Germania »	141.—	141.—
Londra »	28.88	28.83
Austria - Banconote	2 30.50	2.30.—
Napoleoni	22.83	22.80
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74.47	74 80
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 11.30	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 11.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti